



Docenti in attesa della nomina davanti all'Ufficio scolastico provinciale in una foto scattata nei giorni scorsi FOTO BEDOLIS

Scuola, è caos per le nomine «Tempi stretti»

I sindacati: «A rischio la regolarità delle supplenze»
La «colpa» a Roma: in ritardo i contingenti per il ruolo

ALESSANDRA LOCHE

Caos a causa dei tempi «tirannici» per le nomine del personale precario docente e Ata, «a rischio la regolarità dei posti per le supplenze».

L'allarme è stato lanciato dai segretari della Cgil e Cisl scuola Tobia Sertori e Vincenzo D'Acunzo. Con una lettera aperta, i sindacalisti puntano l'indice contro una «data di scadenza» per la chiusura delle operazioni non compatibile con la mole di lavoro da svolgere. Confermando che il problema della tempistica sulle nomine nasce da Roma (i contingenti delle nomine in ruolo sono arrivati tardi), ritengono che i problemi «attengono anche ad aspetti

meramente organizzativi».

Non condivide completamente la posizione dei colleghi Loris Colombo (Snals) che imputa ogni responsabilità al Ministero. Aggiungendo: «Non credo ci sia un rischio regolarità sulle nomine dei supplenti». Su un punto sono però tutti d'accordo: anche i lavoratori dell'Ufficio scolastico provinciale stanno «subendo» le decisioni imposte dall'alto sulle «scadenze» per le operazioni.

Vincenzo D'Acunzo ha però ribadito che «c'è anche una rigidità organizzativa non comprensibile da parte di qualche dipendente del Provveditorato, e questo ha creato tensione tra i lavoratori, sia a tempo deter-

minato che indeterminato».

Intanto, per giovedì l'Ufficio scolastico provinciale ha convocato i rappresentanti sindacali per un incontro in cui si discuterà anche delle nomine.

La lettera aperta

Con una lettera aperta, i sindacati Cisl e Cgil hanno rilevato che i tempi compressi per effettuare le «nomine delle supplenze sui posti vacanti sta creando grande confusione».

Le operazioni «si stanno svolgendo nel caos - si precisa nella lettera - e in un clima teso tra i lavoratori precari, docenti e Ata, e l'amministrazione che sta effettuando le nomine». Inoltre, aggiungono i sindacati,

«è pressoché impossibile il controllo sulla regolarità dei posti messi a disposizione per le supplenze».

Considerato che in altri territori la «scadenza» è slittata a metà settimana, «abbiamo chiesto che fossero segnalate le difficoltà all'Ufficio scolastico regionale chiedendo di dilatare i tempi anche qui - ha affermato Tobia Sertori (Flc Cgil) - anche perché i tempi eccessivamente stretti non consentono di costruire la reale disponibilità dei posti». Sertori ha ribadito che il problema, a monte, deriva dal Ministero che ha inviato i contingenti solo a fine agosto, ma non promuove a pieni voti neppure l'Ufficio scolastico regionale. Mentre «ai dipendenti dell'Ufficio scolastico provinciale va un grande riconoscimento - ha affermato - per il loro lavoro, svolto a ritmi massacranti su operazioni così delicate». Auspicando che, il prossimo anno (particolarmente delicato perché si riapre l'aggiornamento delle graduatorie), il Ministero anticipi le operazioni preparatorie necessarie per l'avvio dell'anno scolastico.

Sertori e D'Acunzo, nel documento condiviso, hanno aggiunto: «Riteniamo che vi siano gli spazi per effettuare le nomine in un clima di maggiore serenità». Sia per i docenti e il personale Ata che per i dipendenti dell'Ufficio scolastico «costretti a ritmi e tempi non idonei per una serena conduzione delle operazioni».

«Sarebbero slittati anche i contratti che, anziché partire dal primo settembre, sarebbero partiti dopo».

La posizione Snals

Il segretario Snals Loris Colombo non valuta positivamente l'ipotesi di uno slittamento delle convocazioni per le nomine: «Sarebbero slittati anche i contratti che, anziché partire dal primo settembre, sarebbero partiti dopo».

Colombo, loda l'intensa attività messa in atto dall'Ufficio scolastico provinciale. Ribadendo poi quali «tappe» si devono necessariamente fare: «L'avvio delle operazioni parte con la comunicazione, da parte del Ministero,

del numero di contingenti». Poi, ci sono le immissioni in ruolo, prima dalla regione sulla provincia, e poi da questa sul posto. Si lavora quindi sulle utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie, necessarie per la «pulizia» dei posti, infine vengono fatte le nomine per i docenti di sostegno e infine quelle dei docenti per il posto comune. «Purtroppo, i ritardi sono istituzionali e derivano da Roma, e ogni anno si restringono sempre più i tempi per le nomine».

Lettera aperta di Cisl e Cgil. E lo Snals attacca il ministero

All'oratorio della Celadina «chiacchierata» con i campioni



Guglielmo Stendardo

Appuntamento domenica sera all'oratorio della Celadina (ore 21) per una «chiacchierata di fine estate» con a tema il mondo dello sport.

L'iniziativa è una simpatica consuetudine della parrocchia in concomitanza con la ripresa delle attività dopo le vacanze. Ogni anno l'invito ai parrocchiani - e in particolare ai giovani - è quello di fermarsi a riflettere su temi che permettono di focalizzare orientamenti di vita e che hanno una ricaduta educativa.

Il «format», la formula scelta, è quella delle testimonianze. Quest'anno il titolo dell'incontro è «Sport per la vita o vita per lo sport» e a presentare le proprie esperienze saranno tre sportivi professionisti: il calciatore dell'Atalanta Guglielmo Stendardo (recente marcatore nel match vinto dai nerazzurri contro il Torino al Comunale), la pallavolista neo acquisto della Foppa Pedretti Federica Stufi e il maratoneta bergamasco di origini marocchine Migidio Bourifa, campione nazionale per ben quattro volte.

Saranno dunque i campioni dello sport, in una «chiacchierata» con un giornalista, a proporre riflessioni, a raccontare aneddoti, a spiegare il significato del loro impegno, insieme alle scelte e alle «fatiche» fatte nella ricerca della realizzazione personale.

Ci sarà poi spazio anche per le eventuali domande di quanti saranno presenti all'incontro. ■

«Subito il congresso del Pd» Le priorità dei renziani orobici

Prima erano mezza parole, ma questa volta si è sbilanciato. «Ci sto facendo un pensiero, io sono disponibile, ma mi devono votare gli elettori».

Matteo Renzi ha annunciato così la candidatura alla segreteria nazionale del Partito democratico. E i renziani locali ora chiedono a gran voce di non perdere tempo: «Subito il congresso, ma subito anche tutte le regole». Parola di Alessandro Frigeni, attuale vice segretario provinciale del Pd, e di Claudio Arici e Carla Rocca, candidati «in tandem» alla segreteria provinciale del Pd.

Anche la politica locale è, dunque, in subbuglio dopo le risposte del sindaco di Firenze alle domande di Enrico Mentana. «La rete bergamasca a sostegno di Matteo Renzi si sta consolidando - ha commentato Alessandro Frigeni - e nelle prossime

settimane si allargherà ancora di più. Sicuramente avrà un ruolo importante anche al congresso provinciale e regionale dove io sosterrò Alessandro Alfieri». Frigeni auspica da diverso tempo la candidatura di Renzi «perché - afferma - è necessario che ci sia un cambiamento della sinistra e un rilancio del Pd. È l'unica figura che con il suo carisma può rilanciare le sorti del partito». D'accordo con il vicesegretario provinciale anche Carla Rocca, sindaco di Solza, che evidenzia l'importante contributo delle nuove leve: «I giovani possono dare prospettive fresche al partito, questo vale per tutta la classe politica italiana». Anche Rocca invoca immediatamente il congresso: «Serve una prospettiva e servono tempi per mettere le basi. Non sappiamo se questo governo andrà avanti, quindi



Alessandro Frigeni

dobbiamo affrettarci». Di eventuali ricadute a livello locale, non vuol sentir parlare: «Non è logico legare le dinamiche nazionali a quelle provinciali - dice - bisogna guardare alle persone. I partiti sono mezzi di rappresentanza democratica e devono tornare a esserlo, smettendo i panni dei luoghi di spartizione del potere». Si allinea Arici, che sollecita non solo il congresso, ma anche tutte le norme che lo disciplinano: «Abbiamo aspettato anche troppo - afferma - deve essere organizzato al più presto. E devono essere stabilite anche le regole di come si svolgerà». Secondo il medico dovranno esserci due livelli distinti: «Mi auguro che a livello nazionale ci sia un'apertura verso tutti, ma che a livello provinciale si resti ai soli iscritti».

Secondo Arici dalle prescrizioni dipenderà anche il futuro di Renzi: «Si candiderà ufficialmente se glielo consentiranno di fare, anche se credo che ormai si sia spinto troppo in là, non è più possibile che si tiri indietro».

Elisa Riva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesvi, un bacio solidale per aiutare 37 mamme

Fermare l'Aids con un bacio: questa la scommessa lanciata domenica, per il terzo anno consecutivo, dal gruppo di volontari Amici del Cesvi di Bergamo nella serata «Baci che fioccano».

Una scommessa che, grazie alla solidarietà di 121 persone che si sono scambiate un bacio solidale, è stata vinta in soli 45 minuti. Grazie al ricavato della serata Cesvi potrà donare cure pre e post natali a 37 mamme sieropositive e ai loro bambini in Zimbabwe nell'ambito della campagna «Fermiamo l'Aids sul nascere». «Baci che fioccano» è l'esempio di come l'umorismo e la leggerezza possano diventare strumenti di sensibilizzazione e sviluppare una cultura di responsabilità e impegno tra i giovani» affermaangi Milesi, presidente Cesvi. Dal 2001 Cesvi è impegnato nella lotta all'Aids in Congo, Uganda, Sudafrica e Kenya. In questi Paesi ha

garantito servizi di consulenza e ascolto per giovani e donne, campagne educative e di prevenzione, strutture di accoglienza per gli orfani dell'Aids, assistenza medica per i malati e terapie farmacologiche per la riduzione della trasmissione del virus da mamma sieropositiva a neonato. Secondo gli ultimi dati del Programma delle Nazioni Unite contro l'Hiv/Aids ad oggi sono 34 milioni le persone sieropositive in tutto il mondo. Di queste, 16 milioni sono donne e 3,3 bambini tra gli 0 e i 14 anni. Nella sola Africa sub-sahariana si contano 23 milioni di persone che vivono con l'Hiv. In questa regione 14 milioni di bambini sono orfani a causa del virus e il tasso di donne affette da Hiv tocca il 60%, con un altissimo rischio per i neonati di venire contagiati dalla madre durante la gravidanza o l'allattamento. ■